

Rassegna del 23/01/2016

NESSUNA SEZIONE

16/01/2016	Corriere di Novara	28	<u>"Abolire subito lo split payment. Nessuna impresa può lavorare se privata di risorse"</u>	I.C.	1
16/01/2016	Corriere Eusebiano	8	<u>Le imprese artigiane tra le più innovative</u>	...	2
16/01/2016	Corriere Eusebiano	8	<u>Pedaggi autostradali E' il settimo aumento...</u>	...	3

1

“Abolire subito lo split payment. Nessuna impresa può lavorare se privata di risorse”

■ La legge entrata in vigore il 1° gennaio 2015, che introduce lo Split Payment (che sta per divisione del pagamento) obbliga quasi tutte le aziende che lavorano con Enti pubblici a emettere fattura con la sola indicazione dell'Iva, cioè ad incassare solo l'imponibile, visto che l'imposta viene pagata direttamente dalla pubblica amministrazione all'Erario.

“Le imprese, quindi, - spiega la Cna in un comunicato - non ricevono più Iva dagli Enti pubblici per i quali lavorano, ma, al contrario, devono continuare a pagarla subito ai loro fornitori. Viene così meno il meccanismo della compensazione mensile dell'Iva. Le imprese hanno in cassa solo crediti Iva, che possono essere successivamente compensati o rimborsati, ma con una procedura onerosa e lunghi tempi d'attesa. La nota ufficiale sulle entrate tributarie da gennaio a novembre 2015, diffusa dal Ministero dell'Economia la scorsa settimana, è illuminante. Se a gennaio e febbraio, quando lo split è partito, le risorse drenate erano praticamente zero, solo per il mese di novembre hanno raggiunto i 915 milioni di euro. Una valanga inarrestabile, che nel 2016 diventerà molto più grande.

Bisogna fermarla”.

«Continua la mobilitazione della Cna per l'abolizione del regime IVA dello 'Split payment' - dichiara il presidente della Cna Piemonte Nord Donato Telesca - noi artigiani e piccoli imprenditori siamo preoccupati e arrabbiati per le difficoltà nella gestione delle risorse finanziarie che questo meccanismo comporta. Solo chi è costretto a fare i salti mortali ogni giorno per far quadrare i conti e deve affrontare i ritardi nei pagamenti delle fatture da parte dei clienti, compresa la Pubblica Amministrazione, il rapporto ancora difficile con le banche, la pressione fiscale da record, può capire questa via crucis». «Lo Split Payment sta sottraendo milioni di risorse economiche - spiega anche il direttore della Cna Piemonte Nord Elio Medina - a 2 milioni di imprese che lavorano con la Pubblica Amministrazione. Nessuna impresa è in grado di lavorare se viene a mancare una importante fonte di liquidità. Se ci sono le condizioni, l'impresa può andare in banca e farsi finanziare, ma ovviamente deve pagare gli interessi sul finanziamento e caricarsi così di nuovi costi».

l.c.



STATISTICHE / Le cifre delle piccole aziende piemontesi

Le imprese artigiane tra le più innovative

Dopo sette anni di crisi economica l'innovazione è certamente tra le chiavi di volta per lasciarsela alle spalle definitivamente. In Piemonte il 35,2% delle imprese con almeno 10 addetti hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto o processo, quota superiore di 1,7 punti alla media nazionale del 33,5%. Più di una micro impresa su tre innova: in Piemonte le micro imprese che hanno introdotto innovazioni sono il 36,2% del totale delle imprese attive fra 3 e 9 addetti, quota superiore di quasi quattro punti rispetto alla media nazionale del 32,3% e colloca la regione al terzo posto in Italia, dietro alla provincia autonoma di Trento (40,7%) e al Veneto (37,8%). «Il sondaggio re-



Giuseppe Misia

alizzato da Confartigianato Imprese Piemonte - dichiara il direttore di Confartigianato Vercelli **Giuseppe Misia** - nasce dalla volontà di verificare l'attendibilità del luogo comune secondo il quale le piccole imprese svilupperebbero scarsa capacità innovativa. I risultati dimostrano il contrario:

l'indagine rivela che l'artigianato e le piccole imprese sono fortemente impegnati nell'innovazione e contribuiscono a mantenere elevata la qualità made in Italy con una costante attività di miglioramento dei prodotti e dei processi produttivi. Tale attività consente ai piccoli imprenditori di raggiungere molteplici obiettivi: migliorare la qualità del prodotto e la competitività dell'azienda, consolidare l'immagine aziendale e i rapporti con i clienti, aumentare la produttività e conquistare mercati esteri, farsi riconoscere un "premium price". Il Piemonte è la regione che detiene il primato in Italia, con una quota dell'1,6% del Pil, per l'incidenza della spesa in ricerca e sviluppo delle imprese; seguito

dall'Emilia Romagna con l'1,1% e dalla Lombardia con lo 0,9%. Tutte superiori alla media nazionale dello 0,7% del Pil. In Piemonte è elevato l'apporto delle risorse umane all'economia della conoscenza e ai processi d'innovazione, con 5,9 addetti impegnati nelle attività di ricerca e sviluppo ogni mille abitanti, quota superiore alla media nazionale (4,1 addetti ogni mille abitanti). «Flessibilità, personalizzazione, sperimentazione, capacità di adattamento all'evoluzione del mercato - conclude Misia - cioè i valori tipici della piccola impresa, vengono confermati da questa indagine quali driver dei processi innovativi che guidano la trasformazione delle piccole imprese».



IL CASO / Solito "regalo" di inizio anno

Pedaggi autostradali E' il settimo aumento...

Per il settimo anno consecutivo, l'avvio del nuovo anno porta consistenti rincari dei pedaggi autostradali. Le tratte che interessano la zona di Vercelli - A4 Torino Milano - hanno ancora una poco invidiabile posizione di privilegio. Nel 2010 i rincari per le tratte Vercellesi della A/4 avevano superato il 15%, nel 2011 sfioravano il 12%, nel 2012 si attestavano oltre il 6%, nel 2013 l'aumento annunciato fu del 3%, nel 2014 l'incremento fu del 5,27%, contro una media degli aumenti del 3,9 % circa; nell'anno appena concluso la media degli aumenti registrati fu dell'1,32%, con la tratta Torino Milano quasi in linea, con un incremento dell'1,50%. «Si tratta di aumenti che danneggiano imprese e persone: imprese che devono muoversi per lavoro e che si vedranno ricaricare sui costi di materiali e servizi gli aumentati pedaggi; e i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali per lavoro - denuncia Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli - L'aumento delle tariffe va a incidere pesantemente, in particolare, sul settore dell'autotrasporto. Gli aumenti decisi non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica che le imprese stanno attraversando».

